



Artisti in residenza #4. STUDIO SHOWS

Hilla Ben Ari, Riccardo Beretta, Jacopo Miliani, Sahej Rahal

a cura di Maria Alicata

Inaugurazione: giovedì 28 novembre 2013, ore 19.00
Apertura al pubblico: 29 novembre 2013 – 19 gennaio 2014

MACRO
Studio #1, #2, #3, #4
via Nizza 138, Roma

comunicato stampa

Il MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma presenta, **dal 29 novembre 2013 al 19 gennaio 2014, STUDIO SHOWS**, la mostra finale del programma *Artisti in residenza*, a cura di Maria Alicata, che per la quarta edizione ha ospitato gli artisti **Hilla Ben Ari, Riccardo Beretta, Jacopo Miliani e Sahej Rahal**.

Per quattro mesi, a partire da agosto 2013, gli artisti hanno lavorato nei rispettivi studi che diventano ora spazi espositivi per mostrare e condividere con il pubblico le ricerche svolte nel periodo di residenza. I lavori e i progetti in mostra, non necessariamente conclusi, possono essere considerati ancora in forma aperta, rivelando così i passaggi fondamentali dei processi di creazione.

Il programma *Artisti in residenza*, coordinato da Rossana Miele, è il primo in Italia ad essere promosso da un museo pubblico, che diventa così centro non solo di diffusione, ma anche di produzione culturale. Dallo scorso aprile, inoltre, il MACRO ha sottoscritto una partnership pluriennale con **ZegnArt**, progetto promosso, ideato e organizzato dal Gruppo Ermenegildo Zegna che prevede ogni anno la residenza al Museo di un giovane artista internazionale.

Studio #1 | Jacopo Miliani (Firenze, 1979)

Note sul progetto:

Durante il periodo di residenza Jacopo Miliani ha proseguito la sua ricerca, un'indagine intorno alle infinite possibilità legate alla costruzione del linguaggio. Per il progetto al MACRO l'artista si è concentrato sull'esperienza della percezione e sul concetto di rappresentazione, prendendo in considerazione il corpo e il movimento come veicoli capaci di generare e produrre immagini.

L'artista ha realizzato una serie di 'paraventi', veri e propri elementi scultorei, che si presentano nello spazio come quinte teatrali, nascondendo e rivelando allo stesso tempo elementi vegetali – a loro volta personaggi della scena –, che costruiscono dei percorsi visivi in cui lo spettatore è invitato a muoversi. I colori e i diversi moduli utilizzati per la costruzione delle 'quinte/paraventi' vogliono rappresentare la possibilità di creare una struttura che non si chiude mai in una logica definita, ma che lascia aperte molteplici forme di interazione.

In mostra anche un video realizzato nell'ambito di un workshop – organizzato dall'artista con l'Ufficio Didattica del Museo – con persone non vedenti e i loro accompagnatori, a cui è stato chiesto di riflettere su domande come "Cosa è il teatro? Come costruiamo le immagini?". Il video ripercorre questa esperienza sorprendendo per le reazioni inaspettate dei partecipanti.

Attraverso le sculture e il video Miliani riflette sul linguaggio, che si serve non solo di immagini, ma anche di una dimensione sensoriale e percettiva in cui lo spettatore diventa protagonista.

Note biografiche:

Jacopo Miliani ha studiato prima al DAMS (2003) di Bologna e poi al Central Saint Martins College of Art and Design di Londra (2006). Nel 2007 partecipa al Corso Superiore di Arti Visive della Fondazione Antonio Ratti di Como con Joan Jonas, e negli anni successivi a due workshop presso la Fondazione Spinola Banna per l'Arte: nel 2009 con Peter Friedl e nel 2011 con gli Otolith Group. Tra le sue mostre personali si segnalano la performance al MADRE di Napoli nel 2011 e la mostra presso la videoteca della GAM di Torino nel 2013. Numerose le partecipazioni a mostre collettive, tra le più recenti quella presso Appleton Square di Lisbona (2013) e presso la Deutsche Bank KunstHalle di Berlino (2013). Nello stesso anno partecipa a *Footnotes* al CAC di Vilnius e *Fig.5* alla David Roberts Art Foundation di Londra. L'artista è inoltre membro-fondatore del collettivo *OuUnPo*, un network di artisti, curatori e ricercatori che operano attraverso workshop, incontri e seminari per attivare modalità di scambio e condivisione culturale.

Studio #2 | Sahej Rahal (Mumbai, 1988)

Note sul progetto:

La residenza di Sahej Rahal rientra nell'ambito di ZegnArt / *Public*, che per la sua prima edizione ha coinvolto l'India con un progetto in collaborazione con il Dr. Bhau Daji Lad Museum di Mumbai.

Il lavoro di Rahal si concentra sulla creazione di narrazioni mitologico/fantastiche che, pur mantenendo un forte legame con la realtà, si pongono come sovvertitrici di concetti e di categorie precostituite, per generare esperienze destrutturanti e aperte a diverse modalità di comprensione.

Per la mostra al MACRO l'artista espone una serie di opere realizzate durante il suo soggiorno a Roma con oggetti presi dal contesto urbano o che riflettono sul lavoro degli artisti che lo hanno preceduto in residenza al Museo. Si tratta di sculture polimorfe costruite, seguendo una tecnica usata frequentemente dall'artista, con materiali di risulta assemblati al poliuretano espanso. Nobilitate dal colore dorato emergono dal buio attraverso un gioco di luci, trasformandosi in improbabili creature – insetti, volti dai denti digrignati, esseri a tre gambe – che richiamano un immaginario cyberpunk e creano un'atmosfera sospesa e destabilizzante.

Note biografiche:

Sahej Rahal si diploma presso la Academy of Fine Arts and Crafts Rachana Sansad di Mumbai nel 2011. Nello stesso anno partecipa alle mostre collettive presso la False Ceiling Gallery di Mumbai e presso l'Artespace di Zurigo. Il 2011 è anche l'anno della sua prima mostra personale in Svizzera presso il Kunst (Zeug) Haus di Rapperswil-Jona. Nel 2013 l'artista viene selezionato per la residenza trimestrale Creative India Residency, programma ideato dall'organizzazione d'arte contemporanea Gasworks. Nello stesso anno, la Galleria Chatterjee & Lal di Mumbai organizza la sua mostra personale *Forerunner*. Nel 2013 vince la residenza ZegnArt / *Public*.

Studio #3 | Hilla Ben Ari (Yagur, Israele, 1972)

Note sul progetto:

Nel progetto di residenza Hilla Ben Ari prosegue l'esplorazione dell'immaginario legato al corpo femminile attraverso un'installazione di sculture e video.

I due video, dai titoli *Lucretia – The Line* e *Lucretia – The Circle*, realizzati in collaborazione con la performer Laura Scarpini, sono ispirati alla mitica figura di Lucrezia, moglie di Tarquinio Collatino, che dopo essere stata violentata da Sesto – figlio dell'ultimo re di Roma Tarquinio il Superbo – si uccise non potendo sopportare la vergogna di essere divenuta suo malgrado adultera. Le opere sono una riflessione sulla forza e la fragilità del corpo femminile in relazione alla dimensione privata e alla sfera pubblica e politica.

In mostra anche un'installazione dalle dimensioni ambientali che richiama le strutture portanti delle architetture industriali. L'opera, apparentemente solida, è in realtà di carta, fragile: l'artista ha infatti brevettato una tecnica di lavorazione che conferisce al materiale l'aspetto del metallo. L'opera innesca anche un legame con la storia degli spazi del Museo, dove in origine era ospitato il birrificio Peroni.

La struttura dialoga con le opere video, ma è anche una sua estensione metaforica: in un continuo rimando fra le due opere fragilità, violenza e ribellione trovano armonia.

Si ringrazia per il supporto l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele a Roma.

Note biografiche:

Dopo gli studi in Arti Visive, Hilla Ben Ari consegue nel 2006 la laurea di II livello in Poetica e Letteratura Comparata presso l'Università di Tel Aviv. Nel 2009 ha partecipato all'Asian Art Biennial del National Taiwan Museum of Fine Arts. Tra le mostre personali si segnalano *Diana* presso il Herzliya Museum of Contemporary Art (2004) e *Lacuna* alla Gallery 39 for Contemporary Art di Tel-Aviv (2012). Ben Ari ha partecipato a numerose collettive tra cui, nel 2012 *OC Collects*, presso l'Orange County Museum of Art in California, *Daily Report* al National Museum of Contemporary Art di Bucharest e *Horizontal* presso Gesellschaft für Kunst und Gestaltung di Bonn. Nel 2013: *Domestic Utopias* presso il NGBK di Berlino e *EPOS, The International Art Film Festival* al Museum of Art di Tel Aviv.

Studio #4 | Riccardo Beretta (Mariano Comense, 1982)

Note sul progetto:

Per il progetto al MACRO Beretta trasforma il suo studio in un set per mettere in scena e rendere "visibile" la realizzazione di una colonna sonora: gli elementi compositivi – la scrittura e la musica, gli effetti sonori e ambientali – prendono così forma nello spazio, in un lavoro corale che coinvolge anche altri artisti e musicisti. Il risultato è un'azione performativa, che si svolgerà durante l'inaugurazione della mostra, in cui musiche e voci saranno i protagonisti.

La sceneggiatura della performance, il racconto erotico dal titolo *Story of A. and Roman/Un Roman de A.*, scritta in collaborazione con l'artista Patricia Fernández Carcedo, si sviluppa sulle pareti dello studio in un grande disegno murale, che vede l'utilizzo di un carattere tipografico ideato da Beretta e realizzato a mano libera dall'artista con matite e gessetti colorati.

Le musiche, scritte appositamente per la sceneggiatura, saranno eseguite dal vivo il giorno dell'inaugurazione dai due compositori Gabriele Rendina e Lorenzo Troiani, che utilizzeranno *Donnerwetter* (2011-2012), una coppia di claviciteri verticali ideati e realizzati da Beretta.

L'esecuzione musicale si alternerà alla lettura della sceneggiatura, direttamente dalle pareti, da parte di studenti della Rhode Island School of Design di Roma.

Durante il periodo di apertura della mostra lo studio continuerà ad essere uno spazio di ricerca, sperimentazione e partecipazione. Proseguiranno infatti le prove per l'esecuzione della colonna sonora, a cui si aggiungeranno altri elementi come i rumori ambientali commissionati a dei foley artist. L'esito finale del lavoro sarà presentato al pubblico con una performance in occasione della chiusura della mostra.

Note biografiche:

Si laurea in Pittura nel 2007 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Tra le mostre personali si segnalano: il project space TÄT di Berlino e la Artists Unlimited Galerie di Bielefeld, entrambi nel 2011; le mostre alla galleria ZERO di Milano nel 2012 e quelle realizzate presso la collezione d'arte PRIMOPIANO di Lugano nel 2013. Tra le numerose mostre collettive, in Italia e all'estero si ricordano: *Ibrido* presso il Padiglione d'Arte Contemporanea - PAC di Milano (2010); *Il Bel Paese dell'Arte* alla GAMeC di Bergamo e la Prague Biennale 5 (entrambe 2011); *Fuoriclasse* presso la Galleria d'Arte Moderna - GAM di Milano e *ESTATE*, presso la Marianne Boesky Gallery di New York (entrambe 2012); la Cheongju International Craft Biennale, Sud Corea, 2013; *Trame*, Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo (2013).

Roma, novembre 2013

INFO PUBBLICO

MACRO

via Nizza 138, Roma

Orario: da martedì a domenica, ore 11.00-19.00 / sabato: ore 11.00-22.00 (la biglietteria chiude un'ora prima). Da martedì a domenica dalle ore 11.00 alle ore 21.00 apertura dei cancelli (via Nizza 138 e via Reggio Emilia 54) per accedere agli spazi liberi: foyer, Hall, ristorante, caffetteria, terrazza e spazio Area.

MACRO Testaccio

piazza O. Giustiniani 4, Roma

Orario: da martedì a domenica, ore 16.00-22.00 (la biglietteria chiude 30 minuti prima)

INGRESSO

MACRO via Nizza

Tariffa intera: non residenti 12,50 €, residenti 11,50 €.

Tariffa ridotta: non residenti 10,50 €, residenti 9,50 €.

MACRO Testaccio

Tariffa intera: 6 €

Tariffa ridotta: 4 €

MACRO via Nizza + MACRO Testaccio

Tariffa intera: non residenti 14,50 €, residenti 13,50 €

Tariffa ridotta: non residenti 12,50 €, residenti 11,50 €

Informazioni sugli aventi diritto alle riduzioni: www.museomacro.org

MEDIAZIONE CULTURALE

Fino al 22 dicembre 2013, il sabato e la domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00, il **MACRO di via Nizza** offre ai visitatori un servizio gratuito di mediazione culturale d'arte multilingue.

INFO: +39 06 67 10 70 400

www.museomacro.org

Join us on Facebook and Twitter: MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

INFO STAMPA

Ufficio Stampa MACRO

T. +39 06 67 10 70 443 / stampa.macro@comune.roma.it

Maria Bonmassar / M. +39 335 49 03 11 / maria.bonmassar@gmail.com

Ludovica Solari / M. +39 335 577 17 37 / ludovicasolari@gmail.com

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici p.morici@zetema.it

www.zetema.it

